

Alle venti holding di Berlusconi cedola di 0,21 euro per azione (43,68 milioni)

La Fininvest torna al dividendo

MILANO ■ Fininvest torna al dividendo nel 2002. La società, controllata per intero tramite venti holding dalla famiglia Berlusconi, ha deciso di distribuire un dividendo unitario di 0,21 euro per azione, per un totale di 43,68 milioni di euro. E' questa la principale novità emersa dal bilancio del gruppo multimediale, che ha archiviato l'ultimo esercizio — come già annunciato — con un utile netto per la capogruppo guidata dalla vicepresidente Marina Berlusconi di 45,35 milioni contro i 4 milioni del 2001, anno nel quale non era stato distribuito alcun dividendo agli azionisti.

Come già deciso dalla controllata Mondadori, anche Fininvest ha svalutato per intero la propria partecipazione, pari al 2,48%, in **Kirch Media**, che corrispondeva a un investimento lordo di 194 milioni di euro. Trefinance, società lussemburghese di Fininvest cui fa capo la quota, «ha deciso di azzerare interamente il valore della



Marina Berlusconi (Imagoeconomica)

propria partecipazione in **Kirch Media Gmbh & C. Kga** apportando una ulteriore svalutazione di 34,6 milioni di euro, che si aggiunge alla svalutazione di 159,5 milioni di euro apportata nel bilancio del 31

dicembre 2001» si legge infatti nel bilancio di Fininvest.

Nel fascicolo sono inoltre contenuti nuovi dettagli dell'opzione put sulle azioni **Hopa**, acquistate nell'autunno scorso da **Mediaset** e **Fininvest**, nell'ambito dell'operazione **Holinvest**, pari rispettivamente al 2,73% e 2,53%. In base a quanto riportato nel bilancio, **Mediaset** e **Fininvest** hanno ottenuto da **Fininvest** un'opzione a vendere la propria partecipazione in **Hopa** entro il gennaio 2008, ad un prezzo compreso tra 1,33 e 1,44 euro per azione. **Fininvest**, che detiene la propria quota attraverso la società lussemburghese **Trefinance**, aveva acquistato la partecipazione da **Fininvest** per un controvalore pari a 89,2 milioni di euro, corrispondente ad un prezzo medio per azione di 2,58 euro. Lo stesso prezzo pagato anche da **Mediaset** per

il suo 2,73% di **Hopa**. Contestualmente, **Holinvest** — controllata all'80,1% da **Hopa** e al 19,9% da **Olimpia** — ha riconosciuto a **Fininvest** e a **Mediaset** un diritto ad acquistare rispettivamente 74 milioni e 80 milioni di azioni **Olivetti** ordinarie, ad un prezzo di esercizio prefissato pari a 1,7 euro. L'opzione è esercitabile entro

L'opzione put sul 2,53% di Hopa è tra 1,33 e 1,44 euro

il dicembre 2007. Il 17 dicembre scorso, **Fininvest** e **Mediaset** avevano ceduto ad **Holy**, successivamente fusa in **Olimpia**, le proprie quote in **Olivetti**, rispettivamente pari a 37,15 milioni di titoli (0,42%) e a 39,8 milioni (0,45%), ad un prezzo per azione di 2,4 euro. L'investimento in **Hopa**, si legge nel bilancio della holding del biscione, «consente al

gruppo **Fininvest** di rafforzare la propria presenza nel settore delle telecomunicazioni, considerato strategico in vista della transizione al sistema di trasmissione digitale terrestre». **Hopa** è infatti il terzo azionista di **Olimpia**, dopo **Pirelli** e **Edizione Holding**.

Infine, sempre sfogliando il bilancio, si apprende che sono stati prorogati, con un apposito accordo tra le parti, i termini per la notifica all'Antitrust della cessione da parte della **Fininvest** a **Telecom Italia** delle **Pagine Utili**. L'intesa d'acquisto si risolverà probabilmente con una separazione consensuale. **Telecom Italia** infatti, dopo la cessione del ramo directories di **Seat Pagine Gialle** ad un gruppo di fondi raccolti nel consorzio **Silver**, si è impegnata a non rientrare nel mercato delle guide telefoniche per almeno cinque anni.

A.ZA.